REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 24-10-2014

Prot. n. PG/2014/0201721
Allegati:

SETTORE: Valutazione Impatto Ambientale

n. rif. V344
Class./Fasc. 2014/G13.17.2/24

Oggetto: Procedura di VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un impianto mini idroelettrico denominato San Rocco sul T. Sturla nel Comune di Mezzanego (GE).
Legge Regionale n. 38 del 30 dicembre 1998: "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale" e s.m.i.: richiesta integrazioni.

Alla ditta Ecopower Energia srl
ecopower@legalmail.it

E p.c. Alla Provincia di Genova
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e Trasporti

- Servizio Energia, Aria e Rumore

- Servizio Acqua e Rifiuti

protocollo@cert.provincia.genova.it

INVIO PEC

Con riferimento alla procedura di VIA di cui all'oggetto, si comunica che dall'esame della documentazione fornita è stata rilevata la necessità di approfondire alcuni aspetti. Si richiedono pertanto le seguenti integrazioni relativamente agli aspetti:

- bionaturalistici:
  1. si rileva innanzitutto l'assenza di alcuni studi previsti dalla DGR 1122/2012 quali:
     a. l'elenco di eventuali derivazioni a monte e valle di quella oggetto di richiesta, con indicazione della tipologia (idroelettrico, irriguo, industriale, potabile), dell'entità del prelievo ed eventuali interferenze con la derivazione oggetto di valutazione;
     b. l'individuazione e quantificazione dei rapporti tra acquiferi e deflussi superficiali, con particolare attenzione a eventuali zone di ravvenamento della falda situate in prossimità della presa
  2. una delle criticità maggiori consiste nel tracciato che si intende seguire per la posa della condotta, che viene ipotizzato nel greto del torrente con l'attraversamento dell'alveo per ben 6 volte, determinando un impatto sulle fitocenosi e sulle zoocenosi di ampia portata, con forte incidenza lungo tutto il tratto sotteso che sarà inoltre successivamente interessato dal depauperamento della risorsa idrica causando uno stress complessivo notevole. A questo proposito, dovrà essere valutata in tutti i suoi aspetti l'opzione, alternativa al progetto presentato, che preveda il mantenimento su una sola sponda della condotta idraulica interrata senza interferire con l'alveo;
  3. è necessario produrre studi che dimostrino che gli imponenti lavori in alveo, unitamente alla diminuzione del deflusso delle acque, dovuta alla captazione ed ai prevedibili effetti cumulativi con altre derivazioni o fonti di inquinamento in atto o progettate, siano compatibili con il rispetto dell'art. 76 e dell'art. 300 del D. Lgs. 152/2006 con particolare riferimento al vairone, al barbo e all'habitat prioritario 91E0.
  4. dovrà essere redatta un'apposita cartografia che evidenzi gli habitat rilevati e la loro estensione nonché l'interferenza degli scavi previsti per il tracciato della condotta allo scopo di valutarne l'impatto;

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova
Francesca Lupino - tel. 010 5485837
Fax 010 5484055 - E-mail francesca.lupino@regione.liguria.it

5. inoltre, data la presenza di diverse specie di interesse conservazionistico legate indissolubilmente all'ambiente acquatico, a livello di ittiofauna e di avifauna, si richiede l'individuazione delle sezioni tipo del tratto sotteso con caratterizzazione dei mesohabitat presenti, ad esempio mediante il metodo MPA (Mesohabitat Patchwork Assesment), per poter conseguentemente effettuare una indagine che consenta di verificare se il valore di DMV proposto, minimo e qualche volta modulato, rende idoneo ogni singolo mesohabitat rilevato per le specie bersaglio, a seconda delle soglie di idoneità ritenute accettabili e reperibili nella letteratura specialistica, ad esempio applicando il metodo MSA (Mesohabitat Suitability Assessment);
6. a titolo di confronto dovrà essere svolta la stessa verifica con la Q_{330} e con la Q_{182} della curva naturale del corso d'acqua e inoltre:
   a. le curve di idoneità ambientale devono essere effettuate per il vairone e per il barbo considerando almeno 3 parametri (velocità delle acque, tirante idraulico, natura granulometrica del substrato) e considerando per ciascuna specie almeno 3 stadi biologici (adulti, adulti in fase riproduttiva, giovani 0+);
   b. le analisi vanno compiute preferibilmente con analisi multivariate caratteristiche del metodo MesoHBSIM (Mesohabitat Simulation Model) o di altri metodi equivalenti;
   c. particolare attenzione va posta alle previsioni relative all'idoneità ambientale durante il periodo riproduttivo dei Ciprinidi reofili (maggio-giugno) e durante i primi momenti di vita dei giovani 0+. A questo proposito è necessario valutare attentamente se ricorrere o meno ad una modulazione dei rilasci. Infatti la riduzione della stagionalità delle piene innesca una serie di modificazioni dello stato ecologico fluviale ponendo problemi che necessitano di un adeguato approfondimento, anche perché un cronico basso deflusso diminuisce la resilienza nei confronti delle attività antropiche dei vicini centri abitati;
7. poiché il T. Sturla è incluso nella rete ecologica della Regione Liguria con obiettivo di conservazione ittica, questo corso d'acqua si colloca nella categoria "acque a specifica destinazione" secondo quanto specificato agli articoli 79, 84, 85 del D. Lgs. 152/2006. Pertanto è necessario svolgere idonei studi in grado di assicurare che l'opera consente il mantenimento nel tempo delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque riportate almeno per i Ciprinidi nella Tab. 1/B dell'allegato II alla parte terza del 152/2006 tenendo conto:
   a. della diminuzione del deflusso che impedirà l'attuale diluizione dei contaminanti originati nelle varie attività antropiche comprese quelle agricole e pastorali;
   b. del noto fenomeno relativo all'invasione della vegetazione nell'alveo che si verifica quando il corso d'acqua presenta portate modeste e costanti, fenomeno questo che crea l'ovvia necessità, ai fini della sicurezza, di operare frequenti manutenzioni che oltre ad essere costose, sono anche deleterie per lo stato ecologico del corso d'acqua;
8. e' necessario infine fornire elementi atti a escludere che:
   a. le riduzioni significative di portata possano produrre interruzioni longitudinali dovute alla carenza idrica non rilevabili con le analisi dei mesohabitat;
   b. si verifichino impatti significativi a causa delle alterazioni nelle biocenosi (variazioni nella disponibilità di prede o nella pressione esercitata da predatori e parassiti o da un accresciuto successo di acclimatazione di specie invasive) dovute alla modifica del regime idrico.

   Si ricorda infatti che col perdurare di una bassa portata, i pesci adulti si rifugiano nelle aree più profonde, solitamente più difficili da raggiungere per gli stadi giovanili, meno mobili o che prediligono altri mesohabitat; in ogni caso, nelle pozze residue la competizione intraspecifica e il tasso di predazione/cannibalismo a carico dei giovani sono più elevati di quanto non siano in presenza di disponibilità idriche maggiori. Per questo motivo, le popolazioni dei tratti depauperati idricamente sono solitamente squilibrate, con pochi giovani e quindi con scarse prospettive di sopravvivenza e sviluppo, imputabili anche alla già citata maggiore attività predatoria da parte degli uccelli ittiofagi. *Tutte queste* problematiche devono essere affrontate adeguatamente nelle relazioni fornite.

- <u>Idrologici</u>:

9. la somma delle portate degli affluenti non considera il contributo idrologico sulle aste di torrente Sturla comprese tra gli affluenti stessi. Pertanto dovranno essere rivisti i calcoli, considerando il contributo idrologico effettivo del sottobacino sotteso alla presa sulla base

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova
Francesca Lupino - tel. 010 5485837
Fax 010 5484055 - E-mail francesca.lupino@regione.liguria.it

di esplicite e coerenti assunzioni sul contributo unitario del bacino drenato complessivo o dei contributi dei singoli sottobacini;

10. rispetto al monitoraggio svolto in situ, dovranno essere precisate modalità di raccolta dei dati, sezione di misura, cadenza/frequenza di rilievo e di allegare i dati suddetti, nonché relazionati idrologicamente tali dati con la curva di durata su base statistica;
11. si segnala che è in funzione da alcuni anni un nuovo idrometri sul T. Sturla, Comune di Mezzanego, loc. Vignolo, nelle immediate vicinanze della presa. Dovranno quindi essere elaborati anche tali dati, a titolo di confronto con i rilievi già effettuati e, comunque, come ulteriori dati sito-specifici;
12. rispetto al DMV non è precisato il livello idrico e la corrispondente portata naturale in corrispondenza dei quali si attiva il rilascio di 1068 l/s. E' necessario dettagliare le scale di deflusso sulla scala di risalita e sulla gaveta in relazione alla scala di deflusso sulla presa, mettendo in evidenza la modulazione del DMV in rapporto alla portata derivata e precisare, in particolare, quale sia il rilascio corrispondente alla portata minima derivata.

- Idraulici e impiantistici:

13. dovrà essere esplicitato il dimensionamento della gaveta di stramazzo della portata oltre la briglia;
14. dovrà essere dettagliato il funzionamento generale di impianto, in particolare indicando i livelli idrici di attivazione dello stesso ed elaborando il profilo idraulico che si instaura a partire dal livello alla turbina verso monte.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto, in copia cartacea e copia informatica, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, prorogabili su richiesta del proponente in ragione della complessità della documentazione da presentare. Si ricorda che la richiesta di integrazioni comporta la sospensione dei termini del procedimento.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Nicoletta Faraldi

FL/fl

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova
Francesca Lupino - tel. 010 5485837
Fax 010 5484055 - E-mail francesca.lupino@regione.liguria.it